Anno XIII. Martedì 2 Aprile 1878 N. 81

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 marzo

Brevi parole. L'attesa allocuzione del papa è quale si attendeva. Non mancò, ma in termini molto moderati, l'allusione al perduto temporale ed alla conseguente minore libertà della Chiesa, ed anche di questo pare che Leone voglia riversare la responsabilità sul collegio dei cardinali, con cui disse di volersi consultare sempre come faceva Mosè coi 70 seniori del Popolo d'Israele. Nel resto parlò soprattutto di cose di religione. « Ivi è la salvezza dove sono i molti consigli » ei disse, quasi approvando il principio moderno delle Assemblee deliberanti, che è poi anche principio cristiano, come quando la Chiesa eleggeva anche gli apostoli. Il cardinale Di Pietro nel rispondergli tacque affatto del temporale; e conchiuse invitando i cattolici a stringersi alla *pacifica cattedra* di San Pietro, non con i nodi della perfidia, ma coi vincoli della fede e disse, che il premio terreno per il papa sarebbero gl'incrementi della chiesa. La nomina del cardinale decano Di Pietro a camerlengo si accorda anch'essa con quella del segretario Franchi a mostrare le tendenze pacifiche di Leone, di che gl'intransigenti non sanno darsi pace, sebbene egli abbia mostrato di non rompere affatto le tradizioni del suo antecessore.

La prima votazione per la nomina dei due vicepresidenti, nella quale non riuscirono eletti i due candidati di Sinistra Pianciani e Taiani, ed in cui il Rudinì di Destra ebbe 66 voti, che nella seconda salirono a 96, prova, che ancora senza il sussidio dei voti della Destra i candidati ministeriali non riescono, come con essi riuscì la elezione del Farini a primo scrutinio.

La stampa dei *gruppi* di Sinistra (*Riforma*, *Bersagliere*, *Popolo Romano*, ecc.) insiste a minacciare il Ministero Cairoli, che si appoggia sulla Destra e sul Centro, di che l'*Avvenire* lo difende, accagionandone i dissensi della Sinistra, mentre il *Diritto* lo anima a seguire la sua via trovandosi, ciocchè è singolare, più d'accordo così colla *Opinione* che non co' suoi amici.

Si fu sul punto di radunarsi, per consultarsi sulla situazione, in due Sinistre, da una parte con invito dell'Arnulfo e del Plutino, dall'altra col Maurigi, il La Porta, il Lazzaro. L'Arnulfo allora invitò tutti per il giorno dopo; e si stabilì in questa radunanza, assenzienti anche il Cairoli ed i suoi colleghi, di mettere la Sinistra sotto la guida di un Comitato da eleggersi. Siamo da capo colla tutela, di cui nemmeno il pieghevole Depretis voleva saperne. È una prima debolezza del Cairoli, che sembra si lasci imporre anche dal Bertani e dal Crispi, mentre il Nicotera tira su lui e sullo Zanardelli. Di certo questa è una situazione parlamentare punto bella, ed è da temersi che il Ministero della *vera* Sinistra si lasci tirare ora di quà ora di là. Se credono di avere così ricostituito l'unità della Maggioranza, e disfatto i *gruppi*, s'ingannano. Avranno piuttosto messo il Ministero alla mercè di tutti i venti che spirano capricciosamente dall'otre tanto che il *quos ego* di Eolo non li calmerebbe.

Coll' aspetto minaccioso, che va prendendo sempre più la politica estera, questo stato di cose non è molto confortante. Su questa chieserono di fare interpellanze non meno di cinque ministri degli esteri della Sinistra, Miceli, Cavallotti, Musolino, Cesarò, Pandolfi, ai quali si aggiunse il Visconti, che acconsentì di rimettere la cosa all'8 aprile.

Nella discussione del trattato di commercio s'ebbe un discorso da maestro del Minghetti, che domandò si togliesse il dazio d'introduzione sui grani, prima ancora di pensare alla riduzione del macinato, che ora frutta 80 milioni. È un discorso, che va letto nel suo testo, perchè è di quelli che mantengono alta la discussione nel modo a cui eravamo avvezzi prima delle elezioni del 1876. Il Mussi ha portato invece le abitudini dei bisticci e giuochi di parole alla Fanfulla nella Camera. Un arguto della tribuna dei giornalisti disse, che dopo il dramma ci voleva anche la farsa. Sarà spiritoso il Mussi; ma non è il Parlamento il posto da scegliersi per uno sfoggio di questi lazzi ridicoli.

Fa pena non poca il vedere, che per la nostra debolezza interna, l'Italia finisca col non valere nulla affatto nella quistione estera. Eppure era il caso di ottenere almeno una rettificazione di confini, aiutando l'Austria ad uscire da' suoi gravissimi imbarazzi!

Un deputato della Provincia di Belluno, il Manfrin questore della Camera, ha presentato al Parlamento di sua propria iniziativa una proposta di legge per sottrarre alla Provincia di Udine i tre Comuni di Claut, Erto e Cimolais. Che cosa ne pensano la Deputazione ed il Consiglio provinciale ed il Deputato di Spilimbergo-Maniago? Si era piuttosto trattato di sopprimere la provincia di Belluno, aggregandone una parte a quella di Treviso, ed un'altra a quella di Udine. Feltre aveva preso in questo l'iniziativa. In ogni caso non mi sembra giunto il momento di smembrare quella di Udine. Io credo che i rappresentanti de' vostri paesi faranno sentire la loro voce presso al Governo e nel Parlamento.

Da Monfalcone ci scrivono il 24 marzo sulla soscrizione d'un indirizzo provocata da alcuni sulla riva destra dell'Isonzo:

Trovandomi per affari miei nella simpatica città di Gradisca, rilevai da persona degna di fede, come quei Cittadini seppero dimostrare la loro saggezza e prudenza astenendosi di apporre le loro firme alla ben nota protesta, che si vorrebbe caratterizzare quale un indirizzo di devozione, dandole nello stesso tempo il colore di un plebiscito spontaneo. Prova di ciò ne sia, che perfino il Consiglio Comunale composto di 24 membri, radunatosi in seduta, soli otto risposero all'appello del sig. Podestà di apporre la firma al sumentovato indirizzo.

Prova ancora più evidente che le sottoscrizioni pitoccate siano scarsissime, si è che il comitato promotore dovette ricorrere alle firme degli I. R. Impiegati politici, i quali, come ben potete immaginarvi, lo sottoscrissero, accordando in tal guisa volonterosi il loro appoggio, malgrado che vorrebbero dirsi estranei del tutto a tale improvvida manifestazione.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 31: Le deputazioni del Senato e della Camera dei deputati si sono recate dopo il mezzogiorno in vetture al Quirinale per presentare i rispettivi indirizzi della Camera e del Senato in risposta al discorso della Corona. Le deputazioni erano accompagnate da una scorta d'onore consistente in una squadriglia di carabinieri. Sua Maestà il Re era in divisa da generale, e circondato dai ministri in abito nero. S. M. ha ricevuto le deputazioni del Parlamento nella sala del trono, e lo ha ringraziate pei sentimenti di devozione e di affetto espressi negli indirizzi presentatigli. Soggiunse di aver piena fiducia che la Camera ed il Senato si dedicheranno indefessamente ai lavori parlamentari. Il Re interpellò l'on. Farini circa il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia, e mostrò di essere sodisfatto nell'apprendere che forse nella seduta di domani sarà ultimata la discussione sul trattato medesimo.

L'on. Farini soggiunse che dopo le interpellanze che già sono state enunciate intorno alla politica estera, la Camera si aggiornerà per le vacanze pasquali.

Il Re s'intrattenne cortesemente coi singoli membri di entrambe le deputazioni, però non fece alcuna allusione alla situazione della politica estera, mantenendosi nel più stretto riserbo.

S. M. la Regina Margherita non assisteva all'udienza.

Ieri sera in Consiglio di ministri si trattò la questione del movimento dei prefetti. A quanto si assicura si tratta d'inviare l'on. Bardessono a Palermo. Si dice pure che per ora non si procederà allo scioglimento del municipio di Firenze e di Napoli. Gli onor. Grimaldi e generale Milon entreranno domani in funzione, il primo quale segretario generale nel Ministero dei lavori pubblici, l'altro nel Ministero della guerra. Il conte Torriani segretario particolare di S. M. è moribondo.

— Il *Pungolo* ha da Roma: Tutti i tentativi di accordo fra il ministero e i diversi gruppi della sinistra per la scelta del nuovo capo del partito, riuscirono finora interamente vani. Tutte le pratiche conciliative rompono dinnanzi alle scissure prodotte dagli insanabili rancori personali. Credesi che domani la Camera esaurirà la discussione del trattato di commercio colla Francia.

— Leone XIII ricevendo il generale Grant, ex-presidente degli Stati Uniti, dicesi che abbia pronunziato parole di viva ammirazione per i benefizi della libertà americana.

ESTERO

Francia. A Parigi si parla d'un prestito d'un miliardo che verrebbe contratto dall'Inghilterra; altri dicono di 100 milioni di sterline (due miliardi e mezzo). Non vi sarebbe pubblica sottoscrizione; un sindacato di forti banchieri con alla testa la casa Rotschild, farebbe l'affare.

Russia. Telegrafano da Pietroburgo che il ritiro di lord Derby non produsse ivi alcun stupore, giacchè era aspettato. I giornali russi sono molto irritati; essi dicono: Coll'entrata della sua flotta nel Mar di Marmara, l'Inghilterra senza versar una goccia di sangue occupa una posizione più vantaggiosa che dopo la guerra di Crimea.

Inghilterra. Da un articolo del *Times* rileviamo con nostra grande sorpresa, che le riserve chiamate in servizio ammontano a.... 11,328 uomini, numero però che, come osserva con gran soddisfazione il foglio della *City*, può venir portato a.... 12,000 — diciamo *dodicimila*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 26) contiene:

198. *Avviso d'asta.* L'8 aprile corr. presso l'ufficio di Presidenza del Consorzio Roiale di Udine, Via Lovaria n. 13, avrà luogo un esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di una Pescaia attraverso il Torrente Torre nei pressi di Zompitta, con annessovi sghiaiatore e sfioratore, non che costruzione dell'incile al canale convogliatore delle roggie di Udine e Palma, e presidio nella sponda sinistra del canale stesso, per la tratta percorrente nelle alluvioni del Torrente. Il prezzo a base d'asta è di lire 47,370.

199. *Accettazione di eredità.* Di Pascoli Maria fu Antonio da S. Daniele ha accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal proprio marito Buttazzoni Mattia morto in S. Daniele nel 13 novembre 1877 e ciò nell'interesse proprio e di sua figlia Rosina minore.

Associazione Agraria Friulana. Il giorno 31 p. p., nei locali dell'Associazione agraria ebbe luogo una seduta, che può avere un grande interesse per l'avvenire di quest'Associazione. Il tema e lo scopo si deducono dalla seguente relazione del D.r G. L. Pecile:

« Il Consiglio dell'Associazione agraria, nella seduta del 24 gennaio p. p. ha discusso sulle depresse condizioni morali ed economiche dell'Associazione, direi piuttosto sulla diserzione, ed abbandono che la minacciano nella esistenza e che la rendono una imperfetta rappresentanza degli interessi agrari della provincia.

Anch'io manifestai in quella seduta il mio dispiacere e come agricoltore e come cittadino, per tale fatto. Lamentai come di fronte a tanti interessi, che, giusta il costume dei paesi liberi, trovano nella costituzione in società il modo di farsi valere, i soli interessi agrari vivano ravvolti nell'apatia e nell'isolamento, altrove senza pensar ad associarsi, qui lasciando cadere un'associazione che già esiste. E mentre esistono e prosperano le Società operaie non solo, ma tante singole professioni ed arti hanno trovato il loro conto ad aggrupparsi e costituirsi; mentre cioè vediamo Società di medici, di ingegneri, di giurisperiti e inoltre di tipografi, di calzolai, di falegnami, di barbieri, s'odono agricoltori mettere in forse se l'Associazione agraria si debba lasciar morire.

E ciò mentre il Governo distrugge anche quel simulacro di rappresentanza degli interessi agrari, che era il Ministero d'agricoltura, e mentre ci stanno dinanzi questioni gravissime, quali sarebbero:

L'emigrazione in America;

L'inchiesta agraria;

L'impiego delle acque in agricoltura.

In quella seduta venne nominata una Commissione allo scopo di proporre quanto possa valere a rianimare ed estendere l'Associazione, trasformandola ove occorra in modo, che essa, non solo continui a rendere quegli utili ed importanti servigi che rese prima d'ora, ma divenga di fatto la vera rappresentanza degli interessi agrari del paese, interprete autorevole dei bisogni dell'agricoltura presso le Rappresentanze e presso il Governo. La Commissione venne composta dei signori prof. Pirona, co. di Trento, M. G. di Colloredo, D.r L. Jesse e di chi ha l'onore di parlarvi.

Fino dalla prima seduta i colleghi vollero che io presiedessi la Commissione, ed ecco perchè io mi sono fatto lecito, d'accordo con essi, di pregare quest'oggi, oltre ai membri della Commissione, taluni signori, che ringrazio del loro gentile intervento, a venirci in soccorso e in rinforzo colla loro presenza e coi loro lumi.

In parecchie sedute la questione venne discussa sotto tutti gli aspetti. Si considerò anzi per primo, se, piuttosto che vivere stentatamente, non fosse preferibile il morire oneratamente; realizzare il patrimonio della Società pur abbastanza considerevole, capitalizzarlo, destinare il reddito a premi in favore dell'agricoltura; esecutrice dell'ultima volontà dell'Associazione l'Accademia, la quale sarebbe diventata in pari tempo l'erede dei libri che l'Associazione possiede.

Tale partito venne respinto. Se le circostanze accennano alla necessità che gli agricoltori si uniscano in associazione, più che mai dopo il fatto della soppressione del Ministero d'agricoltura, la quale mette fuori d'ogni speranza che l'agricoltura, come il commercio, abbia la sua legale rappresentanza, perchè si distruggerà un'associazione che già esiste, che ha un passato di più lustri, che fu riconosciuta in corpo morale, che ha mezzi per vivere ancora, sia pure meschinamente? Sarà ben più facile il migliorarla, che il costituirne un'altra dopo distrutta questa.

Ritenuto che l'Associazione debba mantenersi, si discussero le sostanziali modificazioni che vi si potrebbero praticare. E qui sorsero due proposte del tutto contarie, volendo taluno che la Società si componesse d'ora innanzi della parte più agiata della possidenza, di coloro ai quali non graverebbe il pagare p. e. 50 lire all'anno, volendo altri che la tassa sociale fosse ridotta a 5 lire, per modo da rendere possibile alle borse più limitate di prendervi parte. In altre parole democratizzare l'istituzione il più che fosse possibile.

Necessità finanziarie obbligano oggi ad abbandonare la stampa del Bullettino nell'attuale formato, che può dirsi splendido, e che contribuì non poco al credito del nostro paese al di fuori. Si proporrebbe per intanto di sostituirvi un Bullettino settimanale, che concilierebbe l'economia, coll'impronta di attualità, certamente utile a vivificare l'azione sociale. Senza una qualche stampa mancherebbe alla Associazione il più potente mezzo di vivere e difondersi.

Altra questione grave è quella del Segretario. Il sig. Morgante insiste per non rimanere. Egli offre di fare il Bullettino settimanale a proprio rischio, calcolando sugli abbonamenti a 10 lire all'anno, e ciò in via di esperimento per quest'anno. Suggerisce che dell'ufficio di segretario, alleggerito per tal modo della più grave incumbenza, venga incaricato uno dei futuri Consiglieri dell'Associazione, con uno scrivano stipendiato alla dipendenza di questo. Il posto darebbe certamente modo ad un uomo di valore di impiegare la sua attività nel modo più utile e più onorevole, e non riuscirebbe soverchiamente gravoso per chi non abbia stabile impiego. Assunto per ora da un provetto, questi potrebbe iniziarvi qualche giovine signore, che di quel posto si farebbe sgabello di certo ai più alti uffici cittadini.

Sembrò del resto alla Commissione che la Associazione possa vivere sotto l'attuale statuto, modificando la tassa, mantenendo lo stesso numero di Consiglieri, e portando a tre il numero dei direttori, uno dei quali, a scelta di loro o alternativamente, assumesse di presiedere la Società.

Il lato nuovo della vita dell'Associazione dovrebbe consistere nell'aggregare il maggior numero, e quanto più fosse possibile di elementi giovani, nel adottare il sistema delle grandi riunioni (meetings) quando si presentano questioni vitali, com'è attualmente quella dell'emigrazione in America, e nell'animare le gite, le riunioni e i pranzi nei distretti, a scopo di visitare, di illuminare ed illuminarsi, stringendo amichevoli relazioni da per tutto, ed aggregando i soci di tutte le parti della provincia. L'Associazione dovrebbe essere la vera rappresentanza degli agricoltori friulani.

L'inchiesta agraria può avere un'importanza grandissima sulle future leggi e sulle imposte. Se la lettera del Senatore Iacini alla Camera ed al Senato ce la faceva ritenere ancora lontana, il discorso recente del Presidente del Consiglio ce la fa presentire assai prossima. L'on. Cairoli ci ha sempre messo grandissimo interesse all'inchiesta agraria. La Associazione intesa come si

è detto, potrebbe prestare un aiuto efficacissimo a rendere l'inchiesta vera e completa, direi quasi potrebbe compierla essa stessa.

Il Ledra darà uno sviluppo incredibile all'impiego delle acque in agricoltura. Qui generalmente si ignorano le leggi relative alle acque come si ignora il modo di usarne. Quale aiuto, quale spinta non può dare l'Associazione co' suoi apostoli col promuovere gite agrarie, colla sua stampa, a questa speranza massima della nostra travagliata agricoltura?

Ma un argomento che basterebbe da solo a creare l'associazione degli agricoltori, ove non esistesse, e varrà certamente a consolidarla qui dove esiste, è l'emigrazione in America.

L'emigrazione dei contadini va pigliando l'aspetto della diserzione. Agenti clandestini la provocano.

Partono i migliori, i più agiati. Emigrano, e non conoscono in che condizione si troveranno, poichè credono alle promesse degli agenti dell'emigrazione, chiudono l'orecchio ad ogni osservazione che li metta sulla via di riflettere e di sapere quello che fanno.

Abbandonano le colonie improvvisamente. Il paese perde braccia e capitali i più fruttiferi. Si rompono i patti colonici, si stracciano i debiti coi proprietari.

Peggio ancora, la svogliatezza nel lavoro, e l'insubordinazione si manifestano in tutti i paesi dove si è infiltratata questa febbre.

Un fatto così grave è indizio di un malessere profondo nelle condizioni della nostra agricoltura, che vuol essere studiato senza ritardo. Dipende dalle imposte? Dipende dal trattamento dei proprietari?

D'altra parte bisogna considerare che il paese abbonda di braccia, le quali prima d'ora trovavano lavoro nella emigrazione temporaria e profittevole in Austria e Germania, oggi resa impossibile dalla mancanza di proventi in quei paesi.

Il superfluo delle braccia bisogna che trovi un impiego altrove, e il difetto di sufficienti mezzi sprona il lavoratore a procacciarseli dove che sia. D'altronde l'emigrare sta nel diritto di ogni uomo.

Ma sappiasi almeno dove si va e come si va. Si raccolgano le notizie degli arrivati in America, si cerchi col mezzo del Governo, della Società geografica, della Società di patronato pegli emigranti di avere tutte le nozioni possibili. Si mandi persona colà dove oggi si rivolgono i nostri emigranti, si inviti il Governo a spedirvi una nave per riprendere i pentiti che sono ogni anno in grandissimo numero.

Tutto ciò può fare od ottenere l'associazione degli agricoltori. Come mai i proprietari non si commoveranno dal pericolo di cui sono minacciati? Come mai si rifiuteranno di riunirsi per scongiurarlo?

Ora guardiamo la cosa da un altro aspetto. Se l'emigrazione facesse fortuna ed aumentasse, se la colonizzazione della Repubblica Argentina portasse via una parte considerevole della nostra popolazione agricola, bisogna pur pensare a modificare il sistema di agricoltura, come fecero altri paesi in simile caso. E questa trasformazione vuol essere studiata, vuol essere generalmente addottata perchè riesca. Chi non vede il vantaggio del riunirsi a tale scopo?

Alla Commissione sembra pertanto che il ravvivare ed allargare la Società degli agricoltori friulani sia l'affare in questo momento il più interessante per il nostro paese, sia una urgente necessità. Se questo pensiero è condiviso da qualche decina di uomini di buona volontà, la impresa è bella e riuscita.

Se l'Associazione arriverà davvero a farsi la rappresentante degli interessi agrari che sono la più gran massa degli interessi di questa regione, avrà voce autorevolissima. Quante volte gli interessi dell'agricoltura, che sono i principali interessi della Nazione, non vengono pregiudicato da leggi, o da misure amministrative, decretate senza riguardo ad essi, perchè non sono sufficiente intesi e rappresentati?

Pensiero della Commissione per ultimo è che la vita nuova dell'Associazione consista principalmente nei ritrovi, nelle grandi riunioni, nelle gite in provincia, anzichè in una specie di vita da gabinetto.

Importa che sotto la bandiera degli interessi agrari, che non ha colore politico, si riunisca il massimo numero.

Perciò la Commissione vi proporrebbe di abbassare la tassa a 5 lire; chi si abbonerà al bullettino che vale 10 lire ne pagherà 15 come oggi; chi vorrà concorrere in maggiore misura piglierà più azioni, o vi saranno più soci nella stessa famiglia. La Commissione accetterebbe la proposta Morgante pel bullettino in via di esperimento.

Sarebbe lietissima di trovare il segretario gratuito, anche per elevare la considerazione di questo posto, combinando che una persona, già in condizione sociale distinta, assumesse tale incarico. Ha pure l'Accademia il suo segretario gratuito?

Tali considerazioni e proposte si porterebbero al Consiglio della Società Agraria, che si desidererebbe convocato all'11 aprile, e il Consiglio convocherebbe l'Assemblea pel 27 aprile.

Ma dinanzi alla responsabilità di misure così radicali, la Commissione ha desiderato di sentire l'avviso di altre rispettabili persone, che già diedero prove del loro amore alla cosa pubblica, ed è questo il motivo che mi ha indotto ad invitarli e questo il tema che sottopongo al loro esame ».

Dopo varie richieste e dubbi elevati e risolti, la discussione versò principalmente sulla questione capitale se fosse preferibile la società di pochi a tassa forte, o la società dei molti a 5 lire. I pochi a tassa forte, si disse, rappresenterebbero la intelligenza, la volontà e la possibilità di fare, la società dei pochi potrebbe poi rendersi popolare, e penetrare da per tutto cedendo il bullettino settimanale verso un abbonamento mitissimo, mentre la Società a 5 lire offrirebbe difficoltà pratiche d'esazione che metterebbero in pericolo l'esistenza della Società.

La Commissione sostenne le sue proposte, accennando alla difficoltà, a parer suo, di trovare 50 persone almeno che pagassero 50 lire per un certo numero d'anni. Disse: ritenere che un'Associazione viva ed utile non troverà ostacoli all'esazione della mite tassa; che l'esistenza dell'Associazione dipenderà assai più dal trovare uomini che lavorino sotto la sua bandiera, che dall'avere un po' più un po' meno di denaro. Trarre augurio lietissimo dall'essere tutti, meno uno, intervenuti gli invitati, anche non membri dell'Associazione, a questa seduta, e dal riscontrarsi unanime in loro il convincimento della necessità di mantenere, vivificare ed estendere l'Associazione degli agricoltori friulani.

Dopo un'ora e mezza la radunanza si sciolse, e venne ritenuto di provocare la riunione del Consiglio dell'Associazione all'11 aprile, e del l'Assemblea generale al 27 per deliberare sulle proposte.

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte raccolte dal signor Mazzi Silvio Direttore delle scuole comunali di Udine.

a) *Offerte pel riscatto del Castello.*

Nessuna.

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

Degani E. l. 2, Fabris L. l. 2, De Tomi G. c. 25, Mareschi N. c. 15, Cotta Alfonso c. 10, Livotti Giuseppe c. 10, Bernardis Licinio l. 2.50, Ferrucci Giuseppe c. 50, Rizzardi Carlo l. 1, Sabbadini I. l. 1, Ersettig Attilio c. 50, Mattiussi Umberto l. 1, Feruglio G. c. 10, Bortoluzzi I. c. 20, Straulini P. c. 10, Cantoni L. c. 20. Tirelli V. c. 20, Ellero l. 1, Pitassi c. 50, D'Agostinis Umberto c. 50, Cagli c. 20, Acerboni c. 50, Vacchiani c. 18, Cattarossi c. 50, Quargnali c. 25, Venturini c. 20, Nadigh l. 1, Crainz l. 1, Cantoni c. 10, Gnesutta c. 24, Visentini c. 10, Driussi c. 5, Viola c. 10. Quargnali c. 25, Mulinaris c. 10, Galateo c. 25, Oddo c. 25, Salice c. 5, Borghese c. 20, Cremese c 10, Cattaneo c. 50, Tomasoni l. 1, Carlini l. 1, Plazzotta l. 1, D'Andrea Giulio c. 50, Faleschini c. 80, Zavagna c. 60. De Poli Attilio c. 50, Manzini c. 20, Prucher Carlo c. 50, Doretti c. 20, De Reggi c. 50, Pesante Vittorio c. 10, Marini c. 5, Marani c. 10, Livotti c. 30, Bandiani c. 50, Livotti c. 20, Burghart l. 1, Moretti Luigi l. 1, Moretti Giuseppe l. 1, Bonicelli c. 20, Contarini c. 30, Cappellari c. 50, Schenardi l. 1 02, Cosattini c. 50, Masciadri l. 1.03, Marcutti c. 40, Oddo Oscar c. 20, Degano c. 25, Fabris c. 30, Burelli c. 50, Bosa c. 20, Del Guerzo c. 20, Amari c. 10, Vendramin c. 10. Miotti l. 1, Di Trento Carlo l. 2, Rimini C. c. 20, Rimini A. c. 20, Bernardis l. 1, Rossi c 10, Mungherli c. 10, Baratti c. 5, Foscolini c. 50, Costantini c. 4, Barei c. 5, D'Agostino c. 5, Colavitti c. 5, Sarti Augusto c. 40, Gonotti Giovanni c. 10, Colloredo Guido c. 50, Di Leona c. 15. Zuliani Luigi c. 50, Rubic c. 50, Del Torre Camillo c. 30, Cristante c. 4, Moro c. 20, Patrizio c. 20, Ciaseri c. 50, Anzil G. B. c. 50, De Sabbata c. 5, Toppani l. 1, Levi l. 1, Mattiussi c. 16, Micoli c. 50, Filaferro c. 30, Zuliani G. B. c. 20, Covig c. 10.

Totale L. 49.51

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Castello*
offerte precedenti l. 605 promesse 450

b) *pel Monumento*
offerte precedenti l. 6522.16 prom 393.—
» sopradescritte » 49.51 —.—

Totale complessivo l. 7176.67 843.—

Il suddetto importo di lire 49.51 come sopra riscosso venne consegnato all'Onorevole Municipio di Udine.

Ospizi marini. Elenco delle offerte pervenute al Comitato per gli ospizi marini.

Dalla Cassa di Risparmio l. 100, Dal Monte di Pietà l. 100. Serafino Moretti l. 5, N. N. l. 2, Corradini Michiele l. 5, co. Enrico Colloredo l. 10, Lorenzo Morelli l. 5, Isidoro Dorigo l. 10, N. N. l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 2. N. N. l. 2, Graziadio Luzzato l. 5, Biasutti avv. Pietro l. 5, Francesco Braida l. 5, Carolina Morpurgo l. 5, Volpe Antonio l. 5, Tomaselli Francesco l. 2, Seitz Giuseppe l. 2, Augusto avv. Berghinz l. 2, co. Asquini dott. Daniele l. 15, Mantica nob. Nicolò l. 5, co. Gropplero l. 5, Rubini Pietro l. 5, Carlo Giacomelli l. 50, Fratelli Andreoli l. 5, Giuseppe Cantoni l. 3, N. N. l. 4, N. N. cent. 50, N. N. l. 3, N. N. l. 3, N. N. l. 3, N. N. l. 3, Biasioli Luigi l. 1, Andrea Tomadini l. 10, Antonini avv. G. B. l. 5, Pietro Valentinuzzi l. 3, Angelo Scaini l. 6, Francesco d'Udine l. 5, Serafini Serafino l. 2, Disnan Giovanni l. 2, Enrico Farra l. 3, dottor Antonio De-Sabbata l. 3, cav. Angelo De Girolami l. 5, cav Lanfranco Morgante l. 5, conte G. B. dott. di Varmo l. 5, Giuseppe Tomadini l. 5, Francesco Dolce l. 5, Francesco Orter l. 5, Luigi Sotto l. 2, co. Giovanni Schioppo l. 5, Pietro Masciadri l. 5. Braida Gregorio l. 5, Ermenegildo Novelli l. 4, G. B. Cremese l. 5, Elisa Nardini l. 10, ing. Raimondo Marcotti l. 5 cav. dott. Andrea Perusini l. 10, dott. Giuseppe Chiap l. 10.

Totale L. 511.50

La Presidenza

Un Socio del Mutuo soccorso ci scrive:

Sono già scorsi parecchi giorni dacchè la Società operaia ha proceduto alla elezione per le cariche sociali, e tuttavia si attende ancora la formazione dell'ufficio di Presidenza della benemerita Società.

Mi si dice che questo dipenda dal fatto che molti dei nominati rinunciano rendendo così impossibile la costituzione dell'ufficio di Direzione; per passare alla quale lo Statuto esige che il Presidente e i Consiglieri eletti abbiano tutti accettata la nomina.

Se ciò è vero, ne sarei ben dispiacente, vedendo ottimi e intelligenti cittadini nei quali i consoci hanno mostrato di riporre la loro fiducia rinunciare al mandato ad essi conferito, privando la Società della loro cooperazione, la quale potrebbe tornare ad essa tanto vantaggiosa.

Io voglio sperere che, appunto nel riflesso del bene della Società, i rinunciatari ritornino sulla presa deliberazione e accettino l'incarico a cui furono designati nelle ultime elezioni.

E la prego, egregio signor Direttore, a dare un posto nel *Giornale di Udine* a questa mia, onde le persone di cui si tratta conoscano un desiderio che so essere diviso da molti altri.

Udine, 2 aprile 1878.

Un Socio del Mutuo Soccorso.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1878.

ATTIVO

Mutui a enti morali	L.	179,852.13
Mutui ipotecari a privati	„	266,184.—
Prestiti in Conto corrente	„	128,000.—
id. sopra pegno	„	10,733.18
Consolidato ital. 5 0/0 al portatore	„	126,693.—
Cartelle del Credito fondiario	„	22,480.—
Depositi in conto corrente	„	113,784.—
Cambiali in portafoglio n. 27	„	201,800.—
Mobili, registri e stampe	„	2,552.20
Debitori diversi	„	12,738.26
Denaro in cassa	„	22,548.97
Somma l'Attivo	L.	1,087,366.00
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 1745.82		
Interessi passivi da liquidarsi » 8368.52		
Simile liquidati » 267.58	»	10,381.92
Somma totale	L.	1,097,747.92

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale L. 1,061,941.85		
Simile per interessi a tutto marzo » 8,368.52		
Creditori diversi » 3,775.39		
Somma il passivo	L.	1,074,085.76
Fondo di riserva o patrimonio della Cassa al 31 dicembre 1877	»	11,623.94
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	12,038.22
Somma totale	L.	1,097,747.92

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. (Accesi N. 44. Dep. N. 198 per L. 69,232.44
Lib. (Estinti „ 17. Rim. „ 129 „ „ 40,982.89

Udine, 31 marzo 1878.

Il Consigliere di turno
F. Braida.

Inconvenienti sulle strade e nelle campagne. Le nostre strade comunali sono ordinariamente strette: sono di cinque o al più sei metri. Ora i manutentori delle strade rovesciano la ghiaia sui margini, lasciandola come cade dal carro per vari giorni prima di ridurla in mucchi regolari ed ingombrando così una parte della carriera stradale, con grave incomodo dei passanti e col pericolo che si rovescino i veicoli. I fornitori delle ghiaie sono obbligati a regolarizzarne, senza ritardo, i depositi lungo le strade; ma hanno forse interesse di farlo pochi giorni prima che l'ingegnere od altro soprintendente vada a misurarli. Essi sono naturalmente teneri dell'interesse proprio, mentre non lo sono altrettanto i municipi, che pagano la manutenzione delle strade, dell'esattezza dei pubblici servizi cui incomberebbe loro di sorvegliare.

I contadini d'altra parte, che transitano sulle strade, si comportano come se la strada fosse fatta esclusivamente per loro. Di fatti se hanno a fermarsi per qualunque causa, si fermano sempre in mezzo; se conducono un carro vuoto spesso vi si stendono e s'addormentano; non cedono mai la loro destra se vuoti, e se carichi vogliono sempre per sè la strada battuta, sicchè in ogni caso la ragione è per loro; e non è poi pericolo che facciano luogo a tempo debito agli altri passanti, i quali, voglia o no, devono aspettare il loro comodo. Frattanto chi li incontra o sta per passarli con cavalli insofferenti d'indugio o che si adombrano di ostacoli, è spesso in pericolo di essere gettato in un fosso.

Eguale pericolo incontra chi viaggia con cavalli nell'inverno per un'altra comodità che si fanno lecita i contadini che carreggiano sulle pubbliche strade di notte o sul far del giorno. Rubando nei campi vicini dei covoni di canne di granoturco, accendono il fuoco per riscaldarsi; ma invece di farlo nei fossi, dove sarebbero meglio riparati, accendono il loro fuoco in mezzo alla strada, anzi sulla carriera bianca, lasciandovi un circolo di cenere nera coi tizzoni semi spenti, da cui il cavallo più mansueto può essere adombrato.

A proposito di fuoco poi, nella lunga siccità dell'inverno di quest'anno, abbiamo veduto molti prati abbruciati e in lunghe e larghe estensioni.

Nelle ore pomeridiane del giorno 9 marzo, lungo la strada postale d'Italia tra il Cormor e Campoformido, ardevano contemporaneamente quattro zone diverse di prati, e le fiamme alimentate dall'erba secca ed avvivate dal vento si estendevano rapide, portando densi globi di fumo attraverso la strada in modo da far ricalcitrare i cavalli.

Questi fuochi aveano probabilmente origine dalla locomotiva del convoglio ferroviario, passato poco prima, poichè succede spesso che i macchinisti sgombrino l'ignivomo fornello, sperdendo a destra od a sinistra, secondo che spira il vento, nembi di bragie e faville, più che sufficienti ad accendere l'erba secca dei prati.

Ma molti prati abbrucciati si videro anche percorrendo in tutte le direzioni le strade comunali, dove non passano locomotive. È sbadataggine o trastullo di fanciulli, è colpevole malizia o privata vendetta di adulti o provetti danneggiatori, noi non potremmo dire; certo è che i prati abbruciati non produrranno nell'annata due terzi del fieno che solevano produrre.

Questo genere di danni è più difficile a scoprirsi per denunziarne gli autori, bastando a produrli accendere alcuni fiammiferi e gettarli sul prato. Essi sono dunque quasi sicuri dell'impunità, e certo più di coloro a cui è pur necessario del tempo a tagliare, per esempio, una piantagione di viti o di gelsi: altro genere di private vendette che si legge troppo spesso annunziato sul Giornale.

In che sperare che cessino questi vili atti di barbarie degni di altri tempi? Nella vigilanza delle guardie campestri, e quindi nella sanzione penale delle leggi, assai poco: non resta che sperarlo in un rimedio più lontano: nella educazione e nell'incivilimento del popolo rurale. Ai piccoli contadini dovrebbero dunque essere inculcate nelle scuole le regole di civiltà ed il rispetto alla proprietà altrui.

Quanto ai danni prodotti dalla locomotiva che passa in mezzo alle praterie, e che veramente non si possono disconoscere, quantunque siano stati disconosciuti più volte dalle Società conduttrici, che non degnarono nemmeno di risposta i reclami dei proprietari danneggiati, ci sembra che essi potrebbero facilmente evitarsi, sia adottando alla bocca del fornello un recipiente ricurvo come una mezza voluta, che facesse ricadere sul proprio fondo bronze e faville, sia (e ciò non costerebbe loro dispendio alcuno) ordinando ai macchinisti di vuotare i fornelli quando il convoglio percorre terreni aratori, che nell'inverno non hanno vegetazione accensibile, come l'hanno i prati. Ma chi prende cura dei danni, grandi o piccoli dell'agricoltura!

X.

La 15ª Compagnia Alpina è stata ieri di passaggio a Udine proveniente da Conegliano e questa mattina è partita per Tolmezzo.

Teatro Sociale. Questi giorni fummo intrattenuti piacevolmente con una commedia di Molière, cui il cartellone con celia significativa chiamava *nuovissima*, quasi volesse dire che le opere di simili autori sono sempre nuove; poi colla fiera castellana del *Trionfo d'Amore*, che continua a piacerci, ciocchè significa che è sempre bella; in fine con un dramma di Feuillet, cui riudimmo volentieri anch'esso, ciocchè torna a lode dei nostri bravi artisti.

Iersera udimmo per la prima volta il *Plauto* dell'autore di Nerone e di Messalina.

Ciò che scrive il Cossa si ascolta sempre volentieri; ma non diremmo il vero, se affermassimo, che per effetto drammatico il *Plauto* si potesse mettere al paro delle due altre sopraccennate produzioni.

In quelle l'azione più concentrata, i tipi storici più delineati, le passioni, sebbene stravaganti per così dire, più vive, facevano maggiore risalto. Qui, dove il Cossa ha quasi voluto imitare il Goldoni del Ferrari, che trovava i suoi personaggi belli e fatti in quelli dell'autore veneziano, trovò bensì anch'egli i suoi nel *Miles gloriosus*, nell'avaro mercante di schiave ed in altri tipi del poeta latino, ma volle abbracciare troppo per presentarci un quadro storico della Roma di que' tempi.

Scipione l'Africano fatto segno alla ingratitudine de' Romani, all'invidia degli emuli e maltrattato dalla plebe sedotta dai soliti demagoghi, ci sembra diminuito da quello che ci presenta la storia. Lo stesso Catone il censore apparisce di una severità più comica che non drammatica, e ridotto ad un volgare brontolone, ad un Todero che sta bene nella commedia di Goldoni, il quale dipingeva costumi contemporanei, non in questa che vuole far resuscitare sulla scena il secolo di Plauto e ce lo presenta rimpicciolito di troppo e piuttosto si-

mile in molte cose, come nell'accennate orge vantatore, nei tribuni da strapazzo, nelle matrone lussureggianti e nei mariti sciuponi e nelle cortigiane ecc. a quelli dei di nostri.

Singolare cosa è quella che accadde al valente nostro autore! Portando sulla scena un Nerone ed una Messalina, li ha rialzati alquanto e quasi riuscì a far parere troppo severo Tacito; invece il suo Scipione ed il suo Catone ce li presentò con tanta volgarità che ne scapitano di troppo i ritratti che ce ne fa Livio, quasi fosse bugiardo nell'apprezzare la loro grandezza, come ogni cosa di Roma antica.

C'è in questo più della esagerazione moderna della critica storica germanica, quasi invidiosa ai Latini anche della romana grandezza, sebbene seguita dalla decadenza, che della intuizione e giusta apprezzazione di un poeta Romano, che vogha mantenere dinanzi agl'Italiani contemporanei i titoli di Roma antica per farli dinanzi ad essi valere come un' eredità di famiglia non ancora consumata, come ci sembra intendere il Giovanogli ne' suoi romanzi di storia antica.

L'avaro sozzo ed il vantatore vigliacco e gli schiavi ed altri simili, sono qui personaggi importanti e veri; ma non soltanto i grandi della storia, anche lo stesso Plauto ci sembra minore che nelle sue opere, per quanto fedelmente ritratto. Gli è forse, che tutti gli scrittori si trovano idealmente figurati nelle opere loro, meglio che negli incidenti della loro vita, anche veri che sieno. Chi potrebbe p. e. figurarci sulla scena un Dante che non sia molto minore di quello dell'immortale suo poema?

Per questo motivo, anche se abbiamo ascoltato volontieri il Plauto del Cossa rappresentatoci dalla Compagnia Zerri e Lavaggi, che va sempre più piacendo nella varietà delle sue rappresentazioni, aspettiamo di farci di Plauto una migliore e più giusta idea da Plauto stesso, quale ci sarà rappresentato nella promessaci di lui commedia. Anzi diamo lode ai nostri capocomici, che presentano al grande pubblico una commedia dell'autore latino, mentre a tal pasto erano finora invitati soltanto gli studiosi. L'arte è sempre viva, anche se è antica.

Pictor.

— Elenco delle produzioni che si daranno a questo Teatro Sociale nella corrente settimana:

Martedì 2. *Per diritto di conquista*, di Legouve, in 3 atti.

Mercoledì 3. *Celeste*, Idillio in 3 atti di L. Marenco, con farsa.

Giovedì 4. *Maometto II* in 5 atti di V. Salmini (nuovissima). Beneficiata del primo attore G. Lavaggi.

Venerdì 5. *Il Secolo che muore*, di Augier, in 5 atti (nuovissima).

Tentato suicidio. La mattina del 28 marzo p. p. certa I. M. d'anni 54, di Budoja (Sacile) tentò di suicidarsi ferendosi gravemente al collo con una forbice. Sembra che dispiaceri di famiglia la inducessero a quell'insano proposito.

Ferimento. In Palmanova, il 28 p. p. mese, nella bottega del calzolajo F. P. certi M. P. e M. A. lavoranti nella stessa scherzavano amichevolmente fra di loro con un coltello. Senonchè il primo, senza punto intenzione di offendere, vibrava un colpo all'altro al basso ventre, e gli causava una ferite giudicata grave.

Furti. La notte del 24 marzo in Forni di Sotto ignoti rubarono 216 Chilog. di formaggio, Chilog. 34 di farina di granoturco, un sacco ed un traliccio a danno di R. B. Da mano pure ignota si perpetrò il furto di una caldaja di rame a pregiudizio di S. A. di Remanzacco. Ed il furto di un armamento in ferro di un aratro si consumò, non si sa da chi, in Sequals (Spilimbergo) in odio di C. G.

Contravvenzione. Le medesime dichiararono in contravvenzione un individuo per giuoco proibito.

Emigrazione per l'Ungheria. Si osserva che attualmente è assai numerosa la emigrazione di operai che dalle Provincie Venete si riversano nell'Ungheria in cerca di lavoro.

Al contrario i lavori pubblici nel Regno Ungarico sono quasi tutti terminati, e la necessità di operai, la quale si faceva sentire negli anni addietro, è intieramente cessata, per cui gli emigranti operai che colà si recassero si troverebbero ben presto disingannati ed in preda alla miseria.

Si fa noto questo stato di cose affinchè gli operai si distolgano dal recarsi in Ungheria se non vogliono subire così tristi conseguenze.

Arresti. Ieri fuggiva da Milano certo M.C., d'anni 13, di Costantinopoli, involando al suo padrone it. l. 600. Questo Ufficio di P. S., avvisato telegraficamente, dava tosto gli ordini opportuni, in seguito ai quali il detto ragazzo, che giungeva in questa Stazione col treno delle 2.45 pom diretto per Trieste, fu arrestato con quasi tutto il bottino.

— Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono tre individui per truffa e giuoco proibito, e due per oziosità è vagabondaggio.

Da Cividale riceviamo un Comunicato dell'avv. Paolo Dondo che per difetto di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Avvisiamo gli amatori di cavalli, che lo stallone Teufik, di puro sangue arabo, dal 26 marzo ha cominciata la sua monta nel locale ex comunale del Carmine in Via Aquileia.

Il prezzo della monta è fissata in 12 lire, che si pagano alla ragioneria municipale.

La tassa pagata dà diritto a quattro salti. Se però nel mese di giugno taluna cavalla tornasse in calore, potranno avere altri due salti, ove lo stallone non sia già impegnato.

La notte del 31 marzo alle 9 1|2 spirava placidamente la bell'anima di **Stefano Bianchi**, decano dei Veterinarii e con reale decreto insignito dei titoli di Dottore in Veterinaria e Cavaliere della Corona d' Italia. Visse 84 anni e fin dalla prima età seppe rendersi amato e stimato da quanti lo conobbero. Amò di grande amore la scienza, a cui s' era dedicato, e niun trattato in materia vedeva la luce, che non aggiungesse argomento a' suoi studii. Per lo che riescì in essi dottissimo. E ben lo riconobbero tale non solamente i suoi concittadini, ma quanti colleghi di professione, anche dell' Esercito, lo pregarono dell' opera sua, prontamente e in modo tutto gentile acconsentita. Ma se tanto a ragione merita lode il Bianchi, più gliene si deve per il suo carattere franco, urbano, leale, onestissimo, intemerato; per il suo amor patrio, senza inconsulte esaltazioni, incrollabile; per un sentire schiettamente affettuoso; per la cura nel coltivare i veri amici; e, ci si permetta dirlo, per un senso profondamente e spregiudicatamente religioso. In breve, fu uomo di antica stampa, di cui beati, paesi ne possedessero molti. E Codroipo si gloria di avergli dati i natali e d'averne dolente raccolto l'estremo anelito. E Udine pure, ove visse il più de' suoi giorni e tenne carica di Veterinario Comunale e si cattivò molti segnalati amici, si unisce a tributargli omaggio di lode e di lagrime.

La memoria di lui durerà benedetta nel cuore de' suoi consanguinei e degli amici.

Codroipo 1 aprile 1878

LA FAMIGLIA M.

CORRIERE DEL MATTINO

La situazione politica è oggi inalterata. Si attendono i deliberati del governo inglese, e soprattutto la decisione del gabinetto di Pietroburgo sulle domande fatte da Andrassy ad Ignatieff e di cui le principali, secondo un dispaccio particolare della *Perseveranza*, sarebbero queste: che nelle convenzioni commerciali si mantenga l' influenza dell'Austria nei nuovi Principati slavi; e che si restituisca alla Turchia una parte di territorio, affinchè le comunicazioni dell'Austria colla Turchia continuino ad esser dirette.

La stampa russa frattanto sprona il governo dello Czar alla resistenza e cerca di suscitare d'ogni parte nemici all' Inghilterra. L'ufficioso *Journal de St. Petersbourg* non ha confini nella violenza del suo linguaggio. « L'equilibrio nel Mediterraneo (scrive questo giornale) di cui discorre Disraeli, non è minacciato che dalla flotta inglese nel mar di Marmara, da Gibilterra e da Malta. Il richiamo della riserva, ad onta della dichiarazione ch'esso non implica la guerra, *è un nuovo passo sulla via delle provocazioni.* La Russia ha la coscienza di non aver trascurato nulla per assicurare all'Oriente un'era di benefizi ed all' Europa molti anni di pace. Essa deplorerà vivamente quei passi che potrebbero impedire l'opera delle aspirazioni pacifiche; ma *aspetterà con l'arma al braccio che le si strappino i frutti dei suoi sagrifizi.* Nessuna minaccia potrà indurla a rinunziarvi. »

Questo linguaggio avrà per effetto di aggravare ancora di più una situazione già molto difficile e di cui anche le notizie odierne dimostrano la estrema atensione. Da queste notizie che i lettori troveranno più avanti, apparisce come ormai non occorre che un qualunque leggero attrito, probabilissimo, per determinare lo scoppio delle ostilità fra la Russia e l' Inghilterra. La Turchia in questa eventualità dice che vorrebbe restar neutrale. Ma lo potrà? Lo potrà dal suo canto l'Austria? È quello che i fatti non tarderanno a farci conoscere.

— Il *Fanfulla* assicura che il Consiglio dei ministri deliberò di proporre un'inchiesta parlamentare sull'Amministrazione del Comune di Firenze, e che sospese lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

— La *Libertà* smentisce che l'on. Corte vada Prefetto a Palermo. Parlasi, per questo posto, dell'on. Bardesono.

— Il *Fanfulla* dice che Garibaldi ha scritto all'on Cairoli rallegrandosi della composizione del Gabinetto e incuorandolo a proseguire nell'ardua opera iniziata.

— La *Lombardia* ha da Roma: Assicurasi che in Vaticano si è decisa la partecipazione dei cattolici italiani alle elezioni politiche.

— Il padre Curci, nella seconda edizione del *Moderno dissidio della Chiesa*, loda l'opuscolo dello Stuart, raccomandando caldamente la costituzione d'un partito conservatore serio. Ciò produsse una forte impressione nei circoli clericali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 31. Robilant, ambasciatore italiano alla Corte viennese, fu ricevuto in udienza speciale dal Re, ed ebbe varie conferenze del conte Corte. Egli parte oggi per Vienna.

Londra 1. La *Reuter* ha le seguenti notizie da Costantinopoli 30 marzo: Sei battaglioni uscirono da Sciumla; fu differito lo sgombro delle fortezze del quadrilatero da parte delle rimanenti truppe. I turchi rioccuparono e munirono di artiglierie la linea di Bujukderè. Corre voce che fra soldati russi e marinai inglesi abbiano avuto luogo serie risse in S. Stefano. I russi occuparono la linea di Ciataldja.

Londra 1. Ad onta di tutte le smentite il *Daily Telegraph* e il *Morning Post* sostengono che Salisbury fu nominato ministro degli esteri. La *Reuter* ha da Costantinopoli 31 marzo: Le truppe egiziane sono giunte da Varna. Il *Times* ha da Bukarest: Zimmermann ha ricevuto ordine di entrare immediatamente nella Moldavia per la via della Dobrugia. Lo *Standard* ha notizie da Costantinopoli del 29 marzo secondo le quali Layard per incarico del suo governo, avrebbe chiesto qual contegno terrebbe la Turchia nel caso d'una guerra anglo-russa. Savfet pascià gli avrebbe risposto che per parte sua desidererebbe la neutralità, ma che presenterà la cosa al Consiglio dei ministri. Dicesi poi che il Sultano abbia dichiarato al granduca Nicolò che egli non combatterà contro l'Inghilterra. Notizie da Montreal del 31 marzo recano che l'Inghilterra abbia invitato il governo del Canadà a mettere in istato di difesa contro un'eventuale invasione le coste della Colombia inglese sull'Oceano pacifico.

Costantinopoli 30. Furono nominati: Osman pascià a comandante delle truppe in Costantinopoli e dintorni, Mehemet Alì di quelle in Makrikioi presso S. Stefano, e Muchtar pascià a capo dello stato maggiore generale.

Pietroburgo 31. La situazione è invariata e soltanto nei circoli ufficiali domina l'opinione che il ritiro di Derby non involva necessariamente nuove complicazioni. Si attende prossimo il ritorno di Ignatieff.

Londra 31. Si spera che la Russia sia per cedere alle esigenze dell'Inghilterra, coll'ammettere che venga discusso l'intero trattato di pace, qualora il governo britanno assicurasse d'intervenire al congresso.

Vienna 1. L'attrito fra russi e rumeni, va sempre più accentuandosi. Bratiano, che giunse jeri in questa capitale, chiederà la protezione dell'Austria, onde non siano costretti i rumeni di dover cedere la Bessarabia ai russi.

Bukarest 31. Nella città di Iassy è già da tre giorni che i russi hanno proclamato lo stato d'assedio, ed ora minacciarono di estenderlo su tutto il principato.

Atene 31. Questo governo ha ordinato una grande quantità di monture e di munizioni all'estero.

Parigi 31. Cissey fu nominato comandante in capo di Nantes.

Costantinopoli 31. Il Granduca Nicolò visitò oggi il Sultano e ritornò quindi a S. Stefano.

Vienna 1. Ignatieff è partito, dopo aver preso atto delle dichiarazioni di Andrassy. Credesi che queste dichiarazioni indurranno la Russia a cedere e ad accettare il congresso.

Londra 1. Il gabinetto mira mediante qualche fatto compiuto a spingere la Russia ad agire. Si conferma che l'Inghilterra abbia domandato alla Grecia il permesso di sbarcare delle truppe sul suolo ellenico. Lord Napier conferirà a Malta col ministro della guerra d'Egitto.

Costantinopoli 1. Osman pascià riorganizza l'armata; si rinforzano le guarnigioni del Bosforo asiatico.

Berlino 1 Nel nuovo gabinetto ha la preponderanza l'elemento reazionario.

Pietroburgo 1. Il contegno dell'Europa paralizza ogni energica azione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 1. (Camera dei Deputati.) Si comunicano i risultati del ballottaggio della seduta precedente per la nomina della commissione della biblioteca della Camera, della vigilanza sopra l'amministrazione del debito pubblico, dell'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, nonchè sul risultato della prima votazione per la nomina di trenta commissari del bilancio. Di questi, quattro soltanto risultarono eletti: Alvisi, Cencelli, Salaris e Nervo; la maggior parte dei voti fu dispersa sopra moltissimi deputati. Si procede pertanto per la nomina degli altri ventisei commissari del bilancio; ad un ballottaggio fra cinquantadue deputati, e contemporaneamente alla votazione per la nomina di altre due commissioni permanenti sulle petizioni e per l'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Si comunicano le lettere di Dall'Aqua che rinunzia al mandato, e del ministro dei lavori pubblici che notifica la nomina di Grimaldi a segretario generale del suo dicastero.

Non si prende atto della rinunzia di Dall'Acqua, al quale vengono concessi invece due mesi di congedo, e, stante la detta nomina di Grimaldi, si dichiara vacante il collegio di Catanzaro.

Il presidente ragguagliando poscia la Camera del ricevimento, avuto ieri dalla deputazione incaricata di offrire al Re l'indirizzo, dice che il Re gradì l'indirizzo e che ne ringraziò la Camera, la quale, soggiunse, confidava che attenderebbe indefessa e zelante a rendere l' attuale sessione proficua al paese.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio colla Francia. Vengono in deliberazione varie proposte di Lugli, Bonacci, Giambastiani, Torrigiani, Mancini, Nervo e Minghetti che già furono svolte.

Mussi e Corte svolgono quelle di Lugli e di Bonacci, dirette ad impegnare il governo a non porre immediatamente ad effetto l'aumento del dazio sui filati di cascami di seta, e di procurare anzi che ei riducano a minore proporzione e di provocare dal governo francese una esplicita dichiarazione secondo cui resti fuori di contestazione che gli aumenti del dazio da noi consentiti alla Francia per alcuni articoli di nostra esportazione, non saranno applicati fino alla rinnovazione dei trattati tra la Francia e le altre nazioni.

La risoluzione proposta da Mancini per invitare il governo ad adoperarsi in ogni negoziazione ancora pendente colle potenze onde si accetti la clausola che qualsiasi controversia circa la interpretazione dell'applicazione del trattato di commercio, dopo esauriti i mezzi di amichevole componimento sia, sottoposta alla decisione di commissioni arbitrali, verrà svolta in seguito alla risposta del relatore Luzzatti ed alle osservazioni degli oratori precedenti. Innanzi però, si annunziano le interrogazioni di Manfrin al ministro della guerra sulle servitù militari nell'estuario veneto, di Longo al ministro delle finanze sul progetto della sessione scorsa circa la costruzione della dogana a Catania, di Martelli ai guardasigilli sulla posizione del procuratore regio di Piacenza in occasione del processo Filippone.

Quindi il relatore Luzzatti, dà ragione alle singole variazioni del presente trattato introdotte nelle nostre relazioni colla Francia, risponde ad ogni obbiezione ad ogni apprensione concepita, ed accoglie in nome della commissione, le raccomandazioni indirizzate al governo e le risoluzioni proposte come soggetti di studio e di trattative future.

Londra 1. Il *Morning Post* conferma le nomine di Salisbury, di Hardy e di Hanrey.

Il *Morning Post* dice che la Russia ordinò 500 cannoni Krupp, e che chiamò la prima classe della riserva della Lituania.

Lo *Standard* ha da Berlino: In seguito al rifiuto dell'Austria di porsi d'accordo colla Russia, credesi che Gortschakoff informò Loftus che la Russia è pronta a cedere alle domande dell' Inghilterra. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I russi occuperanno Buyukderè lunedì. Gli inglesi sbarcarono a Tenedo molto materiale da guerra.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Andrassy si sforza affinchè si riunisca il Congresso. Credesi dalla probabilità del Congresso sia più grande che mai.

Il *Daily N.* ha da Pietroburgo: Malgrado la eccitazione generale alcuni alti personaggi perorano in favore di un ultimo tentativo di conciliazione mediante il ritiro simultaneo della flotta inglese e dell'esercito russo coll'arbitrato dei sovrani neutrali.

Bombay 1. Il vapore *Assiria* è partito per l'Italia.

Roma 1. Il *Diritto* ha un decreto ministeriale che nomina una commissione di quindici membri scelti dal Senato e dalla Camera, coll'incarico di compilare il progetto per la ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio. La Commissione studierà pure se convenga o no il mantenere il ministero del tesoro.

Il *Diritto* smentisce le notizie circa alla nomina di un capo permanente dello stato maggiore generale dell'esercito.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 26 marzo.* Il mercato si chiuse con pochi affari a causa degli esagerati prezzi che pretendono i detentori; in grani le poche vendite effettuatesi non furono che per il solo consumo giornaliero, convinti quasi tutti di un nuovo ribasso fra qualche tempo, l'aumento attuale essendo causato dal ritardo degli arrivi; la meliga continua a sostenersi con qualche domanda; la segala è poco offerta con tendenze all'aumento; il riso e l'avena sono stazionari con poche vendite.

Grano da lire 33 a 37 al quintale — Meliga da lire 23 50 a 24 75 — Segala da lire 22 75 a 23 75 — Avena da lire 21 a 22 50 — Riso bianco da lire 37 50 a 43 50 — Id. bertone da lire 35 a 37 — Seme trifoglio da lire 100 a 120 — Riso ed avena fuori dazio.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	739.2	739.3	739.1
Umidità relativa . . .	66	70	88
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovig.
Acqua cadente. . . .		—	0.7
Vento { direzione . . .	E.	S. W.	calma
Vento { velocità chil. .	4	4	0
Termometro centigrado	8.0	8.3	6.7

Temperatura { massima 10.6 { minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 3.2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

DA VENDERE una baracca di legno collocata sulla *Piazza di S. Giacomo* della lunghezza di metri 4.40 per metri 2.60.

Per l'acquisto rivolgersi al sig. **Giovanni Sello** falegname, in Via Gemona.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

STABILIMENTQ BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI

CORTONA (TOSCANA)

PREMIATO ANCHE ULTIMAMENTE DAL R. MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO IL DÌ 9 GENNAJO 1878

SEME BACHI

Selezione Microscopica e Fisiologica

Razze varie indigene a bozzolo giallo e bianco a grana finissimo. Ottima confezione e conservazione. Garanzia delle qualità. Immunità da ogni sintomo di pebrina e flacidezza. Referenze dell'eccellente riuscita negli anni decorsi.

Cellulare L. 20 Oncia di 28 grammi.

Industriale L. 14 franco di porto per via ferrata. Per partite d'importanza, prezzo da stabilirsi. A garanzia della provenienza, tutte le scatole porteranno la marca di fabbrica con la firma autografa dell'infrascritto: e le sacchette dal seme saranno sigillate con ceralacca rossa di Spagna coll'iniziali G. V. Si cercano rappresentanti per la vendita, però con ottime referenze.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansiliari-Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane, Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

Grande assortimento DI MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile**, l'**America Centrale**, le **Antille**, **New Jork**, **S. Francisco**, il **Canadà**, l'**Australia** ed altre destinazioni.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

Deposito in Milano da *A. Manzoni e Comp.* Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

SCHLUMBERGER et CERKEL

16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite.*

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una scelltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'incurabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente inflammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino. **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini. farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel soperto che i 2/5 della loro superficie totale, e questo va soggetto spesso a riparazioni, vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costando meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2/3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. È calcolato d'avere totalmente 1/3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estitica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costrutti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri, la succitata Ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta* ora *Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Pordenone.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci